

5 OTTOBRE: UNA GIORNATA MONDIALE DELL'INSEGNANTE ALL'INSEGNA DELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E DI UN INSEGNAMENTO DI QUALITÀ

Istituita dall'UNESCO nel 1994 la giornata dell'insegnante, che si svolge ogni anno il 5 ottobre, resta abbastanza sconosciuta alla maggioranza degli italiani ed anche alla maggioranza delle scuole italiane, in realtà essa è celebrata a livello mondiale come momento di riconoscimento del ruolo dell'insegnante nella costruzione della vita sociale dei diversi paesi. Quest'anno essa ha persino un valore maggiore perché coincide con l'anno in cui la Campagna Globale dell'Educazione (GCE, il movimento mondiale che si preoccupa di sostenere la realizzazione dei Millennium Goals riferiti all'educazione, individuati nella Conferenza di Dakar del 2000, dai capi di stato dei tutto il mondo come impegno per il nuovo secolo, anzi, per il nuovo millennio) ha individuato come obiettivo specifico la garanzia del diritto di tutte le alunne e gli alunni del mondo ad avere insegnanti preparati e un insegnamento di qualità.

Sicuramente la questione della qualità e della preparazione degli insegnanti, della loro formazione, tema scottante anche da noi, si pone in termini diversi nelle diverse zone del mondo: oggi nel mondo sviluppato e segnatamente in Europa per l'insegnamento si richiede generalmente una preparazione di almeno cinque anni di studio successivi al titolo scuola secondaria superiore ma la storia ci ha insegnato che laddove mancavano gli insegnanti ad insegnare a leggere e scrivere sono stati mandati persino i sergenti. Comunque al fondo la questione è sempre la stessa: dalla qualità della formazione degli insegnanti dipende in gran parte la qualità della formazione degli alunni.

Ma ci sono paesi in cui la situazione è tragica: secondo dati UNESCO nella scuola primaria solo un insegnante ogni 23 è preparato alla professione a Sao Tomè, uno ogni 17 nel Madagascar, uno ogni 16 in Malawi o in Angola, uno ogni 15 in Burundi, uno ogni 13 in Ciad, uno ogni 10 in Mozambico, uno ogni 8 in Niger, uno ogni 7 a Capo Verde, Camerun, Burkina Faso, uno ogni 6 in Tanzania, Etiopia, Ruanda, Mauritius, uno ogni 4 in Mali, uno ogni 3 in Guinea Bissau, uno ogni 2 in Zambia e Togo. E questo nonostante che negli ultimi anni siano stati assunti al 100% insegnanti preparati in Ruanda, Capo Verde e Burundi, all'89% in Niger, all'80% in Tanzania, al 50% in Togo, al 46% in Mali e Malawi, al 45% in Angola.

La carenza di insegnanti nonché le poche risorse disponibili per l'istruzione producono a loro volta effetti che ricadono pesantemente sulla qualità dell'insegnamento stesso oltre che sull'apprendimento degli studenti come dimostra la seguente tabella sul numero di alunni per insegnante nella scuola primaria.

NAZIONE		NAZIONE		NAZIONE	
Rep. Centrafricana	81	Congo, Costa d'Avorio, Uganda	49	Pakistan, India, Madagascar	40
Malawi	79	Mali, Cambogia, Burkina Faso	48	Zimbabwe, Niger	39
Ciad	62	Kenya	47	Eritrea	38
Ruanda, Zambia	58	Benin, Angola, Camerun	46	Mauritania, Gambia, Congo RD	37
Mozambico	55	Afghanistan	44	Nigeria, Papua-Nuova Guinea, Somalia	36
Etiopia	54	Bangladesh	43	Gibuti	35
Guinea Bissau	52	Guinea	42	Lesotho, Senegal	34
Tanzania, Burundi	51	Togo	41	Haiti, Honduras	33

Questo produce un numero di alunni per classe in questi paesi che è il seguente:

NAZIONE	N° alunni
Ciad	67
Congo	62
Mali	59
Burkina Faso	56
Burundi	55
Mozambico	52
Madagascar	49
Ruanda	47
Benin	46
Togo, Eritrea	45
Guinea	44
Niger, Filippine, Giamaica	42
Egitto, India	40

Sono 17 paesi, con classi mediamente da 40 alunni in su, di cui 14 in Africa, 2 in Asia ed uno in America Centrale. All'estremo opposto della tabella del numero medio di alunni per classe ci stanno invece i seguenti paesi

NAZIONE	N° alunni
Perù	14
Lussemburgo, Lituania	15
Lettonia, Russia, Liechtenstein	16
Grecia, Cipro	17
Austria, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Estonia, Malta, Islanda, Romania	18
Italia, Polonia, Svizzera, Macedonia, Finlandia, Thailandia, Paraguay	19
Spagna, Danimarca, Portogallo, Cecia, Messico, Stati Uniti	20
Germania, Bulgaria, Ungheria	21
Paesi Bassi	22
Francia	23
Irlanda	24
Regno Unito	28

Si tratta di 37 paesi al di sotto dei 30 alunni per classe, di cui 33 in Europa e 2 in America Settentrionale.

Per fare fronte a questo fabbisogno di insegnanti, almeno nella scuola primaria, era stato previsto che i paesi più in difficoltà avessero bisogno di una crescita dei docenti annua fino al 2015 pari alle percentuali della tabella seguente

NAZIONE	%	NAZIONE	%
Eritrea	24	Tanzania, Costa d'Avorio, Zambia, Mozambico, Guinea Equatoriale	8
Repubblica Centrafricana	21	Guinea Bissau, Etiopia, Senegal	7
Ciad	16	Nigeria, Ruanda, Guinea, Yemen	6
Mali, Niger, Burkina Faso	14	Congo, Liberia, Gambia	5
Gibuti	13		

La questione della formazione degli insegnanti si pone perciò come un nodo cruciale in tutto il mondo.

Non a caso il 4 ottobre 2013 con lo slogan “Uniti per una istruzione di qualità- Un’istruzione di miglior qualità per un mondo migliore” e con due eventi paralleli, al palazzo dell’ONU di New York Susan Hopgood, presidente dell’IE, e BanKi Moon, Segretario Generale dell’ONU, e alla sede UNESCO di Parigi Fred Van Leeuwen, segretario generale dell’IE, Martin Romer, direttore europeo dell’ETUCE, e Irina Bokova, Direttore generale dell’UNESCO l’Internazionale dell’Educazione (IE) lanceranno un anno d’azione per un’istruzione di qualità in tutto il mondo che culminerà in una giornata mondiale di azione nell’ottobre 2014. L’obiettivo è un richiamo alle agenzie intergovernative, ai governi e alle autorità della pubblica istruzione a mettere ovunque in atto i tre elementi essenziali per un’istruzione di qualità:

- Un accesso gratuito e universale a insegnamenti di qualità
- Risorse e strumenti didattici moderni
- Ambienti di insegnamento e di apprendimento sicuri, salubri e attrezzati

Eventi analoghi saranno organizzati in molti paesi a livello mondiale nell’ambito della giornata mondiale dell’insegnante. In questo contesto la coalizione italiana della GCE, di cui Proteo Fare Sapere fa parte, organizza per il 4 ottobre una iniziativa presso la scuola Davide Turoldo nel quartiere delle Vallette di Torino, all’insegna dello slogan “ Se riesci a leggere questo ringrazia il tuo insegnante”.